

Organizzazioni malavitose e attività illecite

Mafia, camorra e 'ndrangheta sono le organizzazioni criminali più rilevanti in Italia. Esse controllano le maggiori attività illegali nazionali e internazionali, come ad esempio il traffico di droga, nonché attività svolte illecitamente, come ad esempio gli appalti di opere pubbliche e lo smaltimento di sostanze tossiche. Tutte attività da cui le organizzazioni criminali ricavano ingenti proventi, grossi guadagni.

1. cosche: i singoli gruppi criminali organizzati in un territorio.

2. Interpol: Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale, dedita alla cooperazione di polizia e al contrasto del crimine internazionale.

La grande criminalità organizzata è da tempo una delle principali emergenze nel nostro Paese, in particolare in alcune regioni del Mezzogiorno, dove purtroppo agguati, estorsioni e guerre tra cosche¹ rivali ci hanno abituato a considerare radicate la mafia in Sicilia, la camorra in Campania, la 'ndrangheta in Calabria. Si tratta di organizzazioni malavitose che, sì, sono attive in regioni del Mezzogiorno da molto tempo, ma che negli ultimi anni hanno enormemente moltiplicato i loro affari e si sono infiltrate in altre regioni d'Italia e perfino in alcuni Paesi stranieri. Molte sono oggi le attività da cui le organizzazioni criminali ricavano ingenti proventi, ma la più redditizia è ancora il mercato della droga, capace di produrre guadagni di molti miliardi di euro. Si pensi che gli uffici dell'Interpol² hanno stimato che l'80% di tutti i guadagni che nel mondo le organizzazioni criminali ricavano dalle loro attività illecite proviene dal mercato della droga. In altre parole: ogni dieci euro che la criminalità incassa, otto euro provengono dal traffico dell'eroina, della cocaina, dell'hashish ecc.

Se il consumo di droghe ha assunto dimensioni macroscopiche soprattutto nei Paesi del ricco Occidente, la loro produzione è invece

concentrata in alcuni Paesi dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa, dove la povertà costringe tanti contadini a coltivare, sotto il controllo della locale malavita organizzata, le piante da cui si ricava la materia prima per le droghe più diffuse.

Altre attività illecite delle grandi organizzazioni criminali sono: il racket delle estorsioni a danno di aziende ed esercizi commerciali grandi e piccoli, obbligati con minacce e violenze a pagare il pizzo, cioè una certa somma di denaro periodicamente; la contraffazione di merci; il contrabbando di armi, che rifornisce le tante fazioni armate in guerra in alcuni Paesi del Sud del mondo; lo sfruttamento della prostituzione; il traffico dei lavoratori clandestini provenienti dai Paesi del Sud del mondo e dall'Europa orientale; l'usura.

La criminalità organizzata

Per «criminalità organizzata» si intende la grande criminalità gestita da organizzazioni dedite ad attività illecite e dotate di regole, strategie e obiettivi comuni, ma soprattutto di una ben articolata gerarchia interna che, ai vertici, è in grado anche di interagire con il potere politico e con quello economico.

La criminalità organizzata controlla il territorio in cui opera, ma è sempre più legata a una serie di traffici su scala internazionale e intercontinentale, nei quali la singola organizzazione territoriale appare spesso come il segmento di un'attività che si avvale di una complessa catena di relazioni e di complicità.



▲ Una discarica abusiva.

Inoltre, consistenti proventi la mafia e le altre organizzazioni criminali del nostro Paese incassano dal controllo degli appalti di lavori pubblici, soprattutto nel Mezzogiorno: quando si tiene una gara di appalto per stabilire chi dovrà costruire un'opera pubblica (ad esempio una strada, una scuola, un ponte ecc.) oppure dovrà svolgere un servizio pubblico (ad esempio, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti), le ditte legate alle organizzazioni criminali fanno in modo di vincere la gara, intimidendo le aziende concorrenti o corrompendo gli amministratori e i funzionari pubblici. Questo ci fa capire come la criminalità organizzata prosperi talvolta anche grazie alla complicità di uomini politici e amministratori pubblici locali.

Altri grossi guadagni le organizzazioni criminali li ricavano dallo smaltimento illegale delle sostanze tossiche e in genere pericolose. Le leggi vigenti prevedono delle regole ben precise per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, in modo che non sia messa in pericolo la salute della popolazione. Invece, non poche recenti inchieste giudiziarie hanno dimostrato come alcune organizzazioni criminali abbiano realizzato ingenti guadagni smaltendo, in discariche abusive dislocate in alcune regioni dell'Italia

meridionale, grandi quantitativi di rifiuti tossici e comunque pericolosi che aziende «al di sopra di ogni sospetto» dell'Italia del Nord affidavano a queste organizzazioni, pur di risparmiare rispetto alle obbligatorie procedure di smaltimento di quel tipo di rifiuti. In questo modo la mafia, la camorra e la 'ndrangheta hanno realizzato ingenti profitti, ma avvelenando il suolo di aree, anche popolate, delle nostre regioni meridionali, dove magari l'agricoltura e l'allevamento del bestiame producono alimenti che poi vengono consumati dagli ignari cittadini.

Il racket

Organizzazione illegale che, con la violenza e le minacce, impone il proprio esclusivo controllo su un'attività proibita dalla legge o ai margini della legalità, come ad esempio lo spaccio di droga, il traffico di armi, le estorsioni a imprenditori e commercianti, il traffico clandestino di immigrati, l'accaparramento degli appalti pubblici ecc.

3. stoccaggio: deposito.

Si sono scoperte addirittura grandi quantità di amianto, che è un materiale dannoso alla salute e da tempo proibito, depositate nel sottosuolo, come pure navi cariche di pericolose sostanze chimiche affondate al largo delle nostre coste meridionali.

Ma guadagni ancora più cospicui le grandi organizzazioni internazionali del crimine li realizzano smaltendo i rifiuti radioattivi.

Questi vengono trasportati nelle aree disabitate di alcuni Paesi poveri dell'Africa, i quali, in cambio di un qualche compenso, consentono lo stoccaggio³ nel loro territorio di materiali assai pericolosi.

Come si vede, ormai le grandi organizzazioni criminali, dalla mafia alla camorra e alla 'ndrangheta, trafficano di tutto: droga, armi, rifiuti, persone, e svolgono le loro attività illecite anche all'estero e in accordo con la malavita locale.

(da *Noi e il futuro*, Ellepiesse, Napoli, 2012, rid.)

L'usura

Tra le attività illecite della criminalità organizzata c'è l'usura, purtroppo sempre più diffusa in periodi di crisi economica.

L'usura è il prestito di denaro ad altissimo tasso d'interesse. Ad esempio, mentre normalmente la banca concede dei prestiti a un tasso annuo d'interesse che oggi può oscillare tra il 4 e l'8%, gli usurai possono prestare del denaro a un interesse che può arrivare perfino al 100% al mese. Quindi se un malcapitato riceve da un usuraio mille euro, dopo qualche mese può trovarsi costretto a rimborsare il doppio.

Agli usurai si rivolgono le persone in difficoltà, come imprenditori con dei debiti da saldare, commercianti o anche comuni cittadini che si sono ritrovati disoccupati, nella necessità di pagare le rate del mutuo della casa o dell'auto.

In tempo di crisi economica, proprio perché aumenta il numero di persone in difficoltà, gli usurai fanno affari d'oro.

Si dirà: ma non ci sono le banche? Sì, è vero. Bisogna sapere, tuttavia, che queste concedono prestiti soltanto sulla base di solide garanzie, cioè dopo aver verificato che il cliente che ha chiesto un prestito possiede dei beni sui quali eventualmente rivalersi in caso di mancata re-



stituzione del denaro prestato. Quindi può capitare che una persona, quando non può ricevere dalla banca un prestito, si rivolga per l'appunto all'usuraio per avere il denaro di cui ha bisogno, senza rendersi conto che, così facendo, può cacciarsi in una spirale infernale. Infatti, se gli usurai non si vedono restituire i soldi, le loro richieste passano alle vie di fatto proprio perché, appartenendo alla malavita organizzata, possono minacciare ed esercitare poi vere e proprie forme di violenza su chi si è rivolto a loro.

Tuttavia ci sono delle leggi rigorose in materia, che consentono ai malcapitati di denunciare gli usurai e farli arrestare.

(da D. Bruni, *Noi e il futuro*, Ellepiesse, Napoli, 2012)